

IL CASO TERMOLI.

«No all'accordo Fiat E non per egoismo» Oggi vertice Mastella-sindacati

Amarezza tra gli operai di Termoli per l'accusa di egoismo piovuta loro addosso da ogni parte dopo il rifiuto dell'intesa siglata dai sindacati sul lavoro di sabato e i 400 nuovi posti di lavoro.

DAL NOSTRO INVIATO PIERO DI SIENA

■ TERMOLI. Amarezza, tanta amarezza, così spesso che si taglia a fette davanti ai cancelli della Fiat di Termoli.

quando si è cominciato a sperimentare la "fabbrica integrata" e l'abbiamo fatto. La nostra produzione ha ridotto quasi a zero gli scarti.

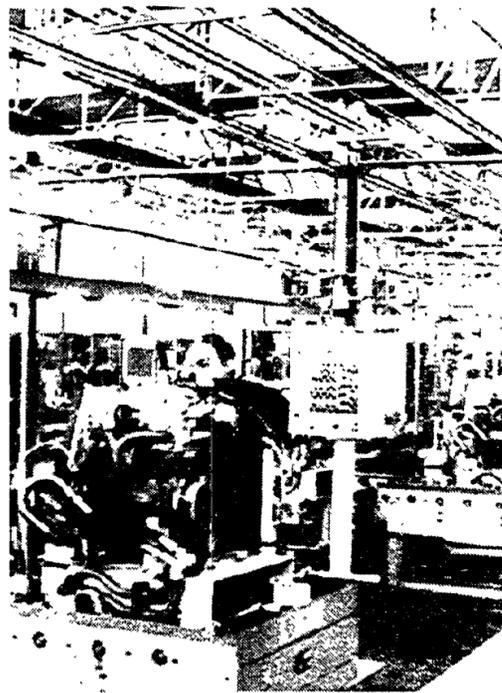
La verità che a Termoli, almeno nell'officina in cui si fabbricano i motori, di sabato e di domenica si lavora già da tempo.

al lavoro di sabato e alla piena utilizzazione degli impianti ma vogliamo il 6x6, cioè turni di sei ore per sei giorni.

Resta tuttavia il fatto che le ragioni della maggioranza dei lavoratori non trovano udienza alcuna nell'opinione pubblica.

Restano i commenti che si ascoltano sono tutti molto critici. «Tutti lavoriamo il sabato e qualche volta di domenica - commenta un impiegato di un albergo - perché loro non dovrebbero». E il muro di incomprensione sale nei piccoli paesi dell'interno che fanno corona attorno a Termoli.

Una fabbrica messa all'indice, gli operai dicono la loro Angius: non si può fingere che quel voto non ci sia stato



La linea di montaggio della Fiat di Termoli

Sambucetti - Ap

Auto, cresce ancora la produzione In ottobre +26,95%

ROMA. Il movimento occupazionale è sceso nel mese di marzo grazie alla crescita delle esportazioni. La produzione di auto è aumentata del 26,95% in ottobre rispetto al mese precedente.

Il movimento occupazionale è sceso nel mese di marzo grazie alla crescita delle esportazioni. La produzione di auto è aumentata del 26,95% in ottobre rispetto al mese precedente.

tutti, a cominciare dalla Fiat ne debbono tenere conto per apportare le necessarie correzioni o integrazioni all'intesa»

La vittoria dell'egoismo?

A livello nazionale, comunque continua a prevalere il giudizio sul rifiuto dell'intesa da parte degli operai di Termoli come una forma di egoismo.

definito la decisione della maggioranza degli operai una follia, non riconosce che dalla campagna stampa in corso l'immagine della regione corre il rischio di uscire a pezzi»

Oggi per Termoli è una giornata cruciale. Arriva il ministro del Lavoro Clemente Mastella a cui la Cisl chiede di attendere una sorta di mediazione per la riconsiderazione dei termini dell'intesa.

In Europa metà dei lavoratori sogna una riduzione dell'orario

Circa la metà dei lavoratori dell'Unione europea (per la precisione il 47 per cento) vorrebbe lavorare meno. Potrebbe scegliere, però, il 56 per cento dei lavoratori europei opterebbe per un aumento dello stipendio piuttosto che per una riduzione del loro orario di lavoro.



Giorgio Cremaschi

«E sui 18 turni strategia nazionale» Cremaschi (Fiom Piemonte): «Ora operazione buon senso»

EMANUELA RISARI

ROMA. Termoli, o dell'egoismo operaio? C'è qualcosa che non torna. Mentre da Bari Fiom Fim e Uilm fanno sapere che alla Weber (collegata della Fiat) a metà novembre è stato firmato un accordo fotocopia di quello bocciato nello stabilimento molisano (ed «è stata messa al primo posto la solidarietà, portando ad un aumento di occupazione di circa 200 unità»).

Ma allora, Cremaschi, i "metamezzadri" di Termoli sono davvero egoisti e corporativi come sono stati dipinti in questi giorni? È davvero inaccettabile la criminalizzazione che ha preso piede soprattutto sulla stampa.

nessa in campo qui. Perché Termoli non è un caso isolato.

Non è, cioè, un caso isolato la richiesta dell'estensione del modello Melfi?

Affatto. I diciotto turni, il sabato e la notte compresi, sembrano essere la "risposta strategica" dell'industria italiana. Non solo nel Mezzogiorno, non solo per la Fiat. La stessa industria che in questi anni ha tagliato fino all'osso gli investimenti adesso, di fronte alla ripresata, ha bisogno e cerca di rendere stabile questo modello.

Resta comunque, fra gli altri, il problema del ruolo della Fiat. Il problema è quello di come Fiat intende la contrattazione, qualcosa che vede più come faccenda di immagine che di sostanza.

Ma come si esce da questo -cul de sac-?

Con un'operazione buon senso. Accettando il voto dei lavoratori, intanto, perché il contrario sarebbe ridurre a un simulacro la de-

mostrazione. Promuovendo una massiccia fase di assemblee, per costruire una nuova piattaforma che preveda contropartite reali in cambio dei 18 turni. E, ovviamente, chiedendo alla Fiat di riprire la trattativa. Con l'obiettivo di raggiungere un compromesso diverso e accettato dai lavoratori.

E oltre la Fiat? Siamo in ritardo. Anche qui, per sapere ciò che vogliamo, non possiamo aspettare oltre.

Ma come si esce da questo -cul de sac-? Con un'operazione buon senso. Accettando il voto dei lavoratori, intanto, perché il contrario sarebbe ridurre a un simulacro la de-

Settimana lunga anche per la Weber di Bari

Le organizzazioni sindacali aziendali della Weber di Bari, l'azienda collegata con il gruppo Fiat che produce iniettori per autoveicoli, hanno reso noto che il 15 novembre scorso Fiom, Fim e Uilm provinciali hanno siglato con i dirigenti aziendali un accordo che prevede il ricorso ad un orario di lavoro di sei giorni settimanali, compreso il sabato, a partire dal primo gennaio '95 sino alla fine dello stesso anno.

TERZA PAGINA Mensile di politica e cultura. In questo numero: SABINO ACQUAVIVA, FERDINANDO ADORNATO, CLAUDIO FAVA, MAURIZIO FISTAROL, CARMINE MANCUSO, GIANNI MATTIOLI, GIOVANNA MELANDRI, DIEGO NOVELLI, LEOLUCA ORLANDO. Laboratori e studenti in piazza. Allavione: cause e colpe. Muccioli: pro e contro. Iniziativa sindacati siciliani. DA OGGI IN EDICOLA IL NUMERO 1 PER UNA DIVERSA CULTURA DELLA POLITICA